

## L'ultimo Public Eye Award è stato assegnato al gigante petrolifero Chevron

*23 gennaio 2015*

La Dichiarazione di Berna e Greenpeace hanno consegnato oggi a Chevron il «Public Eye Lifetime Awards». Tra tutti gli ex laureati del Premio della vergogna, gli internauti hanno scelto il gigante petrolifero americano per il suo rifiuto ad assumere le proprie responsabilità in seguito ad una delle peggiori catastrofi ambientali di tutti i tempi. Durante la cerimonia d'addio al contro-summit del WEF, The Yes Men hanno ricordato con umore la famigerata inefficacia delle misure volontarie prese dalle multinazionali.



Davos, 23.01.2015

In occasione del sedicesimo e ultimo Public Eye, gli internauti hanno offerto un superlativo Premio della vergogna a Chevron per il disastro ecologico causato dallo sfruttamento del petrolio nella foresta vergine nel Nord dell'Ecuador. Presente a Davos, Paul Paz y Miño, rappresentante dell'Amazon Watch, l'organizzazione americana all'origine della nomination del gigante petrolifero, ha ricordato che «Chevron rifiuta ancora di pagare i 9,5 miliardi di dollari che era stata condannata a versare per i danni e per la bonifica delle zone devastate dallo sfruttamento petrolifero». Paul Paz y Miño ha inoltre denunciato le manovre della società americana, la quale «ritarda da vent'anni il corso della giustizia, prolungando così le sofferenze di più di 30'000 persone». Amazon Watch s'incaricherà di consegnare il Premio della vergogna presso la sede principale di Chevron, in California.

The Yes Men hanno presentato in prima mondiale il loro «Requiem per il WEF». Questa performance trasmette un messaggio forte: «i partenariati pubblico-privati, così come sono

lodati a Davos, non sono una soluzione, ma fanno piuttosto parte dei problemi. Questi accordi rinforzano soprattutto le diseguaglianze crescenti o alimentano il cambiamento climatico». Vestiti come impresari di pompe funebri, le superstar americane del movimento altermondialista hanno dichiarato: «dobbiamo obbligare i capitani dell'economia ad agire per il bene di tutti, non possiamo più continuare a dipendere dalla loro buona volontà».

Da quindici anni, il Public Eye agisce come contrappeso critico al WEF. Dal 2005, i Premi della vergogna sono assegnati con lo scopo di mettere in luce le peggiori violazioni dei diritti umani e i più gravi danni ambientali commessi dalle multinazionali. La Dichiarazione di Berna e Greenpeace hanno scritto oggi le ultime righe di questo capitolo davosiano. Ma la storia non finisce qui. Le due organizzazioni intendono ormai concentrare i loro sforzi in seno ad una larga coalizione di ONG che ha tematizzato la questione della responsabilità delle imprese su scala politica nazionale. Queste organizzazioni hanno appena annunciato il lancio di un'[iniziativa popolare](#) sulla responsabilità delle multinazionali. Tale iniziativa prevede di obbligare le società elvetiche a rispettare i diritti umani e l'ambiente in tutto il mondo. Insomma, la principale rivendicazione del Public Eye è ormai nel cuore dei dibattiti politici.

**Più informazioni presso:**

Géraldine Viret, portavoce, Dichiarazione di Berna, tel. 021 620 03 05, [viret\[at\]ladb.ch](mailto:viret[at]ladb.ch)

**\*Informazioni sulla votazione online:**

Quasi 64'000 persone hanno votato per assegnare l'ultimo vincitore del Public Eye Awards. Il risultato è senza appello: il gigante americano **Chevron** ha ottenuto quasi la metà dei voti, seguito da Glencore e Walmart.